



Le Vie del Mare 2018

PER UNA PEDAGOGIA DELL'INCLUSIONE

*Percorsi sperimentali per l'integrazione e l'inclusione sociale
dedicati a adolescenti, giovani adulti e persone con disabilità*

*Associazione di Promozione Sociale I Tetragnauti Onlus
Via Doberdò 22, Milano*



LA NASCITA DELL'IDEA

A partire dall'esperienze del 2016/17, "Le vie del mare 2018" assume la natura di un servizio continuativo rivolto a minori, giovani adulti e persone con disabilità provenienti da diverse regioni italiane e dalla Svizzera Italiana.

"Le vie del mare 2018" è un servizio che, nel rispetto della sua identità e della programmazione triennale, saprà svilupparsi e modificarsi con l'obiettivo di offrire risposte sempre più efficaci ai problemi reali portati dalle persone cui si rivolge.

È il risultato della collaborazione tra organizzazioni di natura diversa- *Ass. Il Sorgitore, A.P.S. I Tetragonauti onlus, Fondazione Exodus Onlus e Diapason Coop. Soc. a r.l.*, tutte con tradizione pluriennale nel campo della formazione, della didattica e dell'educazione dei giovani e dei soggetti svantaggiati .

LA PROPOSTA

"Le vie del mare 2018" è un servizio residenziale, equivalente, per tipologia d'offerta, ad una comunità educativa sperimentale che garantisce, in ogni caso, gli standard educativi richiesti alle strutture socio educative (presenza educatori qualificati, presenza educativa h24, disponibilità ad un eventuale supporto psicologico, ...).

Si rivolge, in parte, anche a minori del circuito penale che richiedono - in previsione di un percorso comunitario più lungo, di un inserimento in un centro diurno o della permanenza a casa – un'opportunità che possa consentire di vivere un'esperienza di riscoperta, ridefinizione e riorientamento di se.

"Le vie del mare 2018" è caratterizzato da un'idea di servizio permanente basata sui concetti di: **condivisione, prossimità relazionale, innovazione.**

Si tratta di un percorso di educazione, formazione e orientamento che mantiene, come uno dei suoi elementi fondanti, l'esperienza d'integrazione e condivisione con persone con disabilità. Il confronto con le diversità è un incontro che permette di andare oltre il semplice servizio di volontariato; una vera esperienza di vita condivisa.

"Le vie del mare 2018" propone - attraverso **la valenza educativa e formativa del viaggio per mare** – percorsi fatti di esperienza e conoscenza, nei quali l'individuo è supportato nella sua triplice **dimensione affettiva, relazionale e di apprendimento di nuove competenze e abilità.**

Nell'ottica dell'evoluzione culturale relativa agli interventi rivolti a minori e giovani del circuito del penale, il servizio mette al centro **percorsi educativi informali nei quali i ragazzi escono dai**

contesti abituali di riferimento, per sperimentarsi in esperienze in ambienti naturali (mare, parchi naturali, ...), relazionali (l'incontro e la scoperta con l'altro) e culturali nuove e stimolanti.

LE MOTIVAZIONI

Unione Italiana Vela Solidale, di cui Il Sorgitore, I Tetragonauti onlus e Fondazione Exodus fanno parte, ha stipulato un protocollo d'intesa nazionale con il Dipartimento di Giustizia Minorile (DGM) a partire da positive esperienze comuni e da ipotesi progettuali condivise.

Nel protocollo è possibile leggere che i progetti delle nostre realtà hanno“...*come finalità il creare le condizioni sociali, relazionali e di motivazione indispensabili perché possano essere avviati e realizzati percorsi di alfabetizzazione, conclusione dell'iter formativo e d'istruzione quali presupposti alla formazione professionale e/o all'inserimento lavorativo degli stessi.*

I progetti, con percorsi individualizzati educativi e di formazione devono sostenere la crescita del giovane attraverso esperienze e stimolazioni nuove e concrete legate all'ambiente del mare atte a favorire il suo reinserimento nella vita sociale, nonché promuovere l'entrata nel mondo del lavoro...” “...in particolare si riconoscono, nelle attività collegate al mare, funzioni sociali ed educative che possono garantire l'integrazione degli individui e che rappresentano un adeguato strumento di ridefinizione di valori condivisi e di adesione ad un modello di relazione basato sul rispetto delle regole, dell'autodisciplina e dell'aggregazione in grado di realizzare tutte le condizioni affinché che il tempo speso nel nostro abbia un senso per i ragazzi (dal protocollo UVS/DGM)

Con “*Le vie del mare 2018*” si è posta l'attenzione sui “NEET”, giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo ma neppure impegnati in un'attività lavorativa, per i quali un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro e dal sistema formativo può comportare il rischio di una maggiore difficoltà di reinserimento.

“Comprendere le cause del determinarsi e dell'espandersi del fenomeno dei cd “NEET”, è un processo complesso in cui entrano in gioco variabili educative, sociali, economiche e politiche.

Tra le più significative - sulle quali è necessario intervenire per contrastare il fenomeno - si segnala:

- a) l'abbandono scolastico precoce e il conseguente basso livello di istruzione e formazione che il giovane spesso riesce a raggiungere;
- b) la lenta e difficile transizione dalla scuola al lavoro;
- c) il difficile e improbabile inserimento a pieno titolo e con le opportune tutele nel mercato del lavoro;
- d) lo svantaggio familiare e la mancanza di sostegno da parte del Welfare State che tende a prolungare indefinitamente il ruolo di supplenza da parte della famiglia di origine.” (rapporto Eurofound)

Con “*Le vie del mare 2018*” vogliamo proporre percorsi di pochi mesi ad alta intensità che possano contribuire a far sì che i partecipanti possano trovare le risorse e le competenze per evitare l’ingresso nella categoria dei NEET.

In merito alle persone con disabilità, la minorazione, pur comportando una disabilità, non deve creare limitazioni delle possibilità di crescita e sviluppo degli individui; è il contesto sociale che attraverso barriere fisiche e culturali contribuisce a determinare handicap sociale. La limitatezza delle esperienze e degli stimoli incide negativamente sullo sviluppo psicomotorio dei giovani portatori di handicap.

“*Le vie del mare 2018*” vuole dunque essere occasione per vivere esperienze che possano aprire nuove opportunità di sviluppo per tutte le persone che, a vario titolo e per periodi di durata diversa, contribuiscono alla sua realizzazione.

Questo servizio vuole rappresentare un reale percorso di crescita che valorizzi le potenzialità e le risorse di chi vi partecipa e contribuire attivamente alla costruzione dell’identità individuale tramite il riconoscimento delle aspettative, rappresentazioni e scelte di ciascuno.

I DESTINATARI

- **10 ragazzi e ragazze tra i 16-19** anni con disagio sociale, NEET, con collocamento in comunità, centri diurni, in carico ai Servizi Amministrativi, sottoposti ad articolo 28 (messa alla prova) e a misure alternative/sostitutive della pena.
- **8 persone con disabilità mentale e sensoriale**, di età compresa tra i 15 e i 30 anni.

I TERRITORI

Liguria, Piemonte e Val d’Aosta, Lombardia, Sardegna, Toscana, Svizzera Italiana

È previsto che, qualora ci fossero le condizioni, possano accedere al servizio anche minori provenienti da altri territori.

FINALITA'

Realizzare esperienze che, attraverso **Strumenti Innovativi di Ri-motivazione, Ri-orientamento e Re-inserimento**, favoriscano l'integrazione e l'inclusione sociale degli adolescenti – anche del circuito penale – giovani adulti e persone con disabilità.

Il servizio è inoltre finalizzato ad offrire percorsi di apprendimento e validazione delle competenze acquisite durante le esperienze proposte.

OBIETTIVI

- Assicurare ai partecipanti un accompagnamento educativo e relazionale e realizzare azioni finalizzate alla rimotivazione, alla formazione, al re-inserimento nel mondo scolastico e/o del lavoro;
- Acquisire nuove competenze relazionali, culturali e professionalizzanti e saperle riconoscere (rif. Libretto delle Competenze);

PRESUPPOSTI METODOLOGICI

Le “*Le vie del mare 2018*” sceglie quali dispositivi pedagogici preferenziali:

- il trinomio mare/vela/ambiente;
- l'incontro e la condivisione con l'altro diverso da sé;
- il riconoscimento delle competenze acquisite.

Il percorso proposto da “*Le vie del mare 2018*” rappresenta un contesto di apprendimento valorizzabile anche in ambito lavorativo e formativo.

Le competenze acquisite con tale esperienza possono essere riconosciute come competenze fondamentali, al pari dell'istruzione, possono essere usate nel curriculum ed essere valorizzate nella ricerca di un posto di lavoro.

LA PEDAGOGIA DELLA CONDIVISIONE

Le azioni pro sociali traggono origine non solo dalla conoscenza delle norme sociali, ma anche dalla capacità di percepire e dare un senso corretto ai bisogni di coloro che ci stanno vicino; sentirsi competenti e importanti nel contributo che possiamo dare al lavoro degli altri; riconoscere che il costo o il rischio richiesto per prestare aiuto non è poi così elevato rispetto alle proprie possibilità o alla situazione in cui ci si trova.

Nella **pedagogia della condivisione** risulta così centrale la vicinanza agli altri, il tentativo di

comprendere le loro esigenze, desideri, paure, creando situazioni sociali positive che agevolano la crescita e l'apprendimento.

Ascolto attivo, empatia, sensibilità nel riconoscere le espressioni del viso, della voce e dei gesti e l'abilità di rispondere agli altri in modo efficace, senza mai mancare loro di rispetto o darli per scontati rappresentano le competenze sociali sulle quali l'intervento verrà focalizzato.

SETTING OPERATIVO

Nell'ottica dell'evoluzione culturale relativa agli interventi rivolti a minori e giovani, la proposta mette al centro **il VIAGGIO e i Percorsi Educativi Informali in cui i ragazzi escono dai contesti abituali di riferimento**, per sperimentarsi in esperienze in ambienti naturali (mare, Parchi, ...), relazionali (l'incontro e la scoperta con l'altro) e culturali (contesti relazionali) nuovi e stimolanti.

- Attraverso la costituzione di gruppi misti (adolescenti e persone disabili), nasceranno equipaggi in grado di valorizzare le competenze di tutti, riconoscendole anche là dove il pregiudizio normalmente non lo permette.

- Per farlo è necessario offrire dei percorsi di formazione e preparazione anche alle persone con disabilità, propedeutici alla successiva esperienza di condivisione. In questo modo il servizio diviene un'importante risorsa educativa e formativa per tutti i partecipanti

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI RIFERIMENTO

I ragazzi partecipanti al progetto potranno essere segnalati da Servizi Sociali Territoriali, USSM, Scuole, Famiglie.

Il lavoro con i ragazzi disabili verrà sviluppato in collaborazione con diverse organizzazioni (es. Associazioni Genitori, Unione Italiana Ciechi, Associazione Italiana Persone Down, ...) punto di riferimento del loro accompagnamento educativo quotidiano.

IL SERVIZIO

Il percorso ha la durata di circa 6mesi.

La fase residenziale per gli adolescenti ha **durata complessiva di circa 100 giorni per ogni modulo** da trascorrere in barca e in parte in strutture situate nei Parchi partner coinvolti nel progetto (Cinque

Terre, Arcipelago Toscano, Asinara, Porto Conte Alghero, arcipelago della Maddalena).

Le persone con disabilità parteciperanno a **25 giorni per ogni modulo**, suddivisi tra 15 giorni di navigazione e 10 giorni a terra (5 pre imbarco e 5 post imbarco); potranno contare su un educatore di riferimento dedicato.

Con tutti i partner saranno definiti programmazione, pianificazione e definizione di un calendario delle attività che ciascuno verrà chiamato a realizzare in integrazione agli operatori del progetto.

Per i ragazzi partecipanti il percorso comporta un distacco totale dal contesto familiare e - per chi fosse ancora iscritto a scuola - una temporanea interruzione della frequenza scolastica.

In accordo con i dirigenti è possibile che il percorso de “*Le vie del mare 2018*” venga riconosciuto come progetto formativo individualizzato e che, oltre a non comportare una penalizzazione per la mancata frequenza dei 100 giorni residenziali, possa portare, a chi completa positivamente il percorso, anche il riconoscimento di crediti formativi e/o l’inserimento nei progetti d’istituto per l’alternanza scuola – lavoro.

Il percorso di messa alla prova dei ragazzi del circuito penale coinvolti nel progetto dovrebbe prevedere una prima fase di lavoro impegnata nelle realizzazione delle attività de “*Le vie del mare 2018*” e una seconda fase da realizzare all’interno dei territori di appartenenza, con il sostegno dei Centri Diurni, finalizzata all’utilizzo e alla valorizzazione dei titoli e delle competenze acquisite.

Nei quasi quattro mesi residenziali sarà dato molto spazio ai momenti di confronto e riflessione su se stessi. Ci saranno spazi quotidiani di confronto di gruppo, colloqui individuali di monitoraggio e verifica. La capacità di ascoltare gli altri, confrontarsi con i pari e con gli adulti, abituarsi a riflettere sulle esperienze quotidiane esprimendo le proprie riflessioni e valorizzando le proprie emozioni, rappresenta un percorso che consente a ognuno di imparare a conoscersi meglio.

Per ogni persona desideriamo creare le condizioni per l’individuazione, l’emersione, la comunicazione e la mobilitazione delle risorse esistenti (capacità, intuizioni, idee, energie, conoscenze, esperienze, saperi, competenze) e per costituire le fondamenta essenziali per un processo di crescita e cambiamento duraturo, efficace e sostenibile.

Crediamo che il percorso di orientamento che si vuole intraprendere, possa partire solo dalla conoscenza di se e dal riconoscimento delle proprie capacità, caratteristiche, attitudini, sogni.

Al termine del percorso, il ragazzo potrà così scegliere, sostenuto dal suo tutor, tra il rientro nei diversi percorsi formativi tradizionali oppure orientarsi verso la formazione professionale o l’inserimento lavorativo.

Nel corso delle passate esperienze, purtroppo, ci siamo molto spesso confrontati con ragazzi con gravi problemi di dipendenza; da sostanze illegali ma anche da tecnologia, alcool, fumo.

Riteniamo quindi essenziale, nella fase di conoscenza, rendere esplicite eventuali problematiche di questo tipo – tra l'altro la maggior parte dei reati per cui i ragazzi sono in messa alla prova sono correlati proprio al tema delle dipendenze -.

Sarà compito del servizio inviante produrre una relazione di presentazione che contenga tutti gli elementi disponibili rispetto alle caratteristiche dei ragazzi; da parte nostra ci impegneremo a condividere il punto di vista del servizio e costruire un patto di collaborazione trasparente con tutti i partecipanti.

Una tra le frasi più sagge del ventesimo secolo appartiene a E.M. Forster: "Mettetevi in contatto".

Gli esseri umani sono animali sociali. Abbiamo bisogno di entrare in contatto, di creare legami e di amare. Ma noi abbiamo creato un ambiente e una cultura che ci isolano da ogni forma di connessione, o che ce ne offrono solo la parodia generata da internet. La crescita delle dipendenze è il sintomo di un male profondo del modo in cui viviamo - volgendo costantemente lo sguardo all'ennesimo gadget luccicante da acquistare, invece che alle persone, all'ambiente, alla vita intorno a noi. Per questo lo scrittore George Monbiot l'ha chiamata "l'epoca della solitudine".

Nel nostro modo di operare dobbiamo garantire la possibilità di vivere relazioni vere, dirette, profonde quale elemento fondamentale per avviare un processo di crescita e cambiamento.

Il coinvolgimento dei alcuni partecipanti ai progetti o ai moduli precedenti, sia adolescenti che persone con disabilità, permette al servizio di poter contare sull'efficacia, ormai acquisita e dimostrata, dei "pari esperti" e/o peer-educator nei confronti dei nuovi partecipanti. La possibilità di relazionarsi e confrontarsi con chi è personalmente testimone di una percorso di vita, caratterizzato da errori e successive scelte di cambiamento, crediamo sia un valore aggiunto alla nostra offerta educativa.

Ma la presenza dei pari da sola non basta. Per affrontare anche il tema "dipendenze" con efficacia, vogliamo creare una cornice che crei le condizioni affinché le testimonianze avvengano in un sistema protetto che possa valorizzarle e che le relazioni con i peer educator, oltre a quelle tra i dieci partecipanti e con le persone con disabilità, possano costruirsi passo dopo passo, ricordando sempre che i ragazzi arrivano da territori diversi con storie e culture molto diverse tra loro. Per tutto questo riteniamo fondamentale informare i potenziali partecipanti che, per poter entrare nel nostro percorso, serve disponibilità ad adottare comportamenti diversi da quelli abituali, che favoriscano la nascita e lo sviluppo di rapporti sociali efficaci. Comportamenti che disincentivino l'isolamento e il mantenimento dei contatti con l'ambiente di provenienza quali, per esempio: consegna dei cellulari e utilizzo solo in due fasce quotidiane, non utilizzo di cuffie per l'ascolto della musica e possibilità, da parte degli educatori, di selezionare la musica da ascoltare, gestione del numero di sigarette, assenza

di alcool a bordo, possibilità di controllo rispetto al consumo di sostanze e, nel caso fossero già avviati, prosecuzione di percorsi con i SERT, ritorni a casa di non più di due giorni (esclusi i viaggi) e per non più di una volta nei 100giorni.

Un altro elemento fondamentale è il Patto Educativo che i partecipanti, le loro famiglie, i servizi e gli operatori, dovranno firmare all'avvio del percorso. La navigazione, la vita di bordo e a terra richiedono a tutti il rispetto di alcune regole di convivenza e collaborazione senza le quali sarebbe difficile, in quattro mesi, poter realizzare gli obiettivi prefissati.

IL PERCORSO

Lo schema del percorso educativo e formativo rivolto partecipanti è, in linea di massima, il seguente:

	Tipologia di attività	Contenuti	Periodo
	Attività di Preparazione e Inserimento	Individuazione degli operatori referenti Individuazione dei ragazzi coinvolti Definizione del Patto Educativo Condiviso e dei Piani Educativi Individuali con coinvolgimento degli operatori	Primo mese
Attività Residenziale	Attività teorico – pratica	Formazione relativa agli assi culturali trasversali basata sull'apprendimento attivo (stimolata e supportata dall'esperienza di navigazione e dalle esperienze laboratoriali)	Quattro mesi
Attività Residenziale	Laboratori attivi sulle competenze di cittadinanza	Attività motoria e di educazione alla salute	
		Sviluppo delle competenze socio relazionali	
		Attività integrate con persone con disabilità	
		Educazione alla legalità	
		Ecologia, educazione ambientale e comportamenti eco-sostenibili	
		Educazione alimentare	
		Comunicazione Relazione Emozione	
		Narrazione	
Innovazione e comunicazione			

		(video e fotografia nel mondo di internet, gli artigiani digitali nei fab lab territoriali)	
	Attività di navigazione integrata	Navigazione in flottiglia con equipaggi misti	
	Corsi per l'acquisizione di titoli e brevetti Professionalizzanti	POSSIBILI CORSI CONSEGUIMENTO BREVETTI (Assistente ai bagnanti, Open water diver, HACCP, Sicurezza sui luoghi di lavoro, Marinaio di Vela Solidale)	
	Verifica e valutazione parte residenziale	Verranno utilizzati diversi strumenti di verifica e valutazione a partire dai dati raccolti durante il percorso	Quinto mese
	Accompagnamento al re-inserimento in percorsi formativi, di orientamento e di avviamento al lavoro	Attraverso la collaborazione con le strutture presenti sui territori d'appartenenza al re-inserimento nel mondo formativo e/o del lavoro	Quinto e sesto mese
	Verifica e valutazione modulo	Attività di verifica finale e riprogettazione	Sesto mese

RISORSE UMANE E DI PROGETTO

Tutte le attività de “*Le vie del mare 2018*” saranno condotte da persone con esperienza e competenze nel campo educativo, formativo e didattico sia a terra che a bordo di imbarcazioni.

Il servizio prevede un’equipe di 2 educatrici e 2 educatori qualificati. A queste figure si affiancheranno istruttori e formatori durante i laboratori e i corsi professionalizzanti. Durante la navigazione a bordo delle due barche “piccole” si troveranno 2 membri d’equipaggio che saranno coadiuvati da un educatore/trice. Nei periodi di navigazione integrata sulla barca “grande” si troveranno tre membri d’equipaggio. Il gruppo di persone con disabilità sarà accompagnato da un educatore dedicato.

Va sottolineato come anche il personale “tecnico” quali i comandanti, i marinai e gli istruttori, ha accumulato diversi anni d’esperienza nel lavoro con adolescenti in difficoltà e persone con disabilità.

Tutto il personale coinvolto ha partecipato e parteciperà ai percorsi di formazione e aggiornamento di Unione Italiana Vela Solidale

LE BARCHE

I nostri palcoscenici in mare sono rappresentati dalle quattro navi scuola: “**LADY LAUREN**”, “**BLITZ**”, “**BAMBOO**” e “**MARIA TERESA**”.



Lady Lauren è un ketch di 22 metri a due alberi, modello Scorpio 72, capace di ospitare otto/dieci persone oltre l’equipaggio per le crociere e fino a venti persone per le uscite giornaliere. Lady Lauren è in grado di garantire una navigazione serena e sicura e, grazie alle sue dotazioni di bordo, è utilizzabile in ogni stagione.

“**Bamboo**” è un Baltic 51, uno sloop di 15 metri donato nel 1995 a Don Antonio Mazzi e da allora utilizzato, inizialmente, per progetti di educazione e formazione rivolti a soggetti coinvolti in un



percorso di recupero in Exodus e, successivamente, per ospitare disabili fisici, mentali e giovani detenuti. Le 50.000 miglia percorse comprendono un viaggio in Palestina nel 2008 e numerose crociere sviluppatesi nel corso degli anni. Può ospitare 8 posti per la crociera e 10 posti per le uscite giornaliere oltre all’equipaggio.

“**Maria Teresa**”, un’Hallberg Rassy 49; è arrivata ad Exodus nel 2009. Fino a questo momento ha già ospitato piccoli gruppi di ragazzi, provenienti dalle diverse comunità della Fondazione, per progetti di educazione e di formazione professionale. Può ospitare 7 posti per la crociera e 10 posti per le uscite giornaliere, oltre all’equipaggio.





“Blitz” è un Sun Kiss 47 del 1989 attrezzata per la navigazione d’altura. Può ospitare 6 persone più l’equipaggio. Dal 2011 è dedicata ai progetti educativi dell’Associazione con i quali ha navigato in Mediterraneo e Atlantico .

SOSTENIBILITA’

Il servizio residenziale “Le vie del mare 2018” si sostiene grazie alle rette giornaliere , a finanziamenti privati e a cofinanziamento dei partner.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE: IL TAVOLO DI REGIA

Tutte le azioni progettuali saranno oggetto di specifica valutazione, monitorando costantemente il risultato e la coerenza delle azioni realizzate rispetto agli obiettivi progettuali e ai risultati attesi.

Anche nell’edizione 2018, sarà istituito un “tavolo di regia” con sede presso I Tetragonauti onlus. Compito del tavolo sarà quello di analizzare lo stato d’avanzamento del progetto e garantire che, in collegamento con gli operatori impegnati sul campo e con gli operatori dei Centri Diurni coinvolti, possa essere svolta al meglio la funzione di monitoraggio permanente dell’evoluzione del progetto e possano essere predisposti interventi specifici in caso di particolari criticità.

Per la valutazione dei singoli percorsi verranno proposti strumenti di tipo qualitativo anche ricorrendo a questionari, diari, portfolio, interviste.

Ogni fase di lavoro, all’interno di ogni modulo, verrà documentata attraverso la raccolta di materiale audio-video, di foto e di testi.

Per Associazione Il Sorgitore
Cristina Lombardi

A.P.S. I Tetragonauti onlus
Gabriele Gaudenzi

